

Sinistra/Lutto Addio Arghirò

■ ■ Arghirò Kokovli, eroina della resistenza a Creta, se ne è andata a 94 anni. Arrestata nel 1947, rilasciata nel 1948 all'inizio della guerra civile, sale in montagna ed entra a far parte dell'Esercito Democratico, dove conoscerà Nikos, che diventerà suo marito. È tra le poche partigiane sopravvissute allo sterminio e che continuano la battaglia anche dopo la fine della Guerra Civile. Per 16 anni, nascosti in grotte o clandestini in città, ma sempre ricercati. Nel 1962 fugge, con gli ultimi 8 compagni sopravvissuti. Approdano nel Salento soccorsi dai compagni del Pci. Poi arrivano in Urss, a Taskent, dove vivranno per 16 anni. Torneranno in Grecia nel 1976. Nikos e Arghirò hanno scritto insieme i libri "Sofferenze e dispiaceri", "Sui monti di Creta ed in clandestinità", "Urss - Aspettative e realtà" e "Non esisteva un'altra strada" diventato anche documentario. Il deputato di Syriza di Canea (Creta), Andònis Balomenàkis, ha scritto su Facebook: «Arghirò Kokovli ci ha lasciato. Il cammino di una combattente che ha sacrificato la sua vita agli ideali della lotta, si è concluso. Ci rimane il suo esempio, l'ottimismo che trovava sempre il modo di trasmetterci. La sua critica giusta, che non ammetteva compromessi».

Arghirò e Nikos sono i protagonisti di uno dei tre racconti del recente libro di Luciana Castellina "Amori comunisti" (Notetempo).

